

afed apre il dibattito sui cam

di Simone Finotti

I Cam (Criteri Ambientali Minimi) per il settore delle pulizie, recentemente emanati dal Ministero dell'Ambiente, sono un'ottima guida per appalti sostenibili. Non bisogna, però, considerarli un punto d'arrivo, ma una base da cui partire per un miglioramento costante. E' il presidente Afed Matteo Marino, che ha attivamente collaborato alla stesura, ad aprire il confronto: ecco alcuni stralci delle sue osservazioni.

Caratteristiche ambientali: il 15% dell'offerta più vantaggiosa

Marino sottolinea innanzi tutto il fatto che nella norma, per quanto previsto al punto 4.2 del Decreto stesso, si afferma una volta di più che "la forma di aggiudicazione preferibile è quella dell'offerta economicamente più vantaggiosa nell'ambito dei contratti di servizi e forniture". Il Decreto 24/05/2012, sempre al punto 4.2 indica altresì che "è opportuno che, come elemento di valutazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le caratteristiche ambientali siano da considerarsi in misura non inferiore al 15% del punteggio totale".

L'aspetto estetico non è da sottovalutare: arrivano i CEIM?

Premesso quanto sopra, il Decreto del 24/05/2012 fornisce i Criteri Ambientali Minimi che devono avere i prodotti per le pulizie e i criteri generali di valutazione delle "Specifiche Tecniche Premianti". Il punteggio sarà ripartito sulla base delle caratteristiche di miglioramento rispetto ai minimi definiti dalla norma e quindi, quelle imprese che sapranno dimostrare una "virtuosità" ecologica superiore a quella dei CAM otterranno più punti. Tuttavia lavorare in maniera ecologica non significa trascurare la componente igienica ed estetica delle superfici. Lavare solo con acqua o con prodotti "super diluiti" e non trattare o proteggere le superfici può sembrare inizialmente "ecologico", ma lo sporco si accumula e le superfici stesse subiscono un degrado. Sarà pertanto successivamente necessario eseguire lavori per il recupero dell'igiene che richiederanno costi economici ed ecologici sicuramente superiori. Marino propone, a fianco dei CAM (criteri ambientali minimi)



anche la definizione dei CEIM (Criteri Estetici Igienici Minimi). E' necessario perciò oltre che fornire degli standard "ecologici" anche indicare degli Standard Estetici ed Igienici Minimi e degli strumenti per poterli misurare oggettivamente.

Il "Fattore Ecologico"

Le commissioni di gara, per poter aggiudicare i punti "ecologici", dovranno saper giudicare i miglioramenti che le imprese offriranno, rispetto ai minimi richiesti dalla norma. Di fatto tutti devono rispondere ai Criteri Ambientali Minimi previsti dal Decreto per partecipare alla gara di appalto e i punti "ecologici" dovranno essere aggiudicati valutando le "Specifiche Tecniche Premianti" indicate al paragrafo 5.4.1 del Decreto. Questa valutazione richiede una competenza da parte delle commissioni aggiudicatarie che difficilmente ci sarà. La proposta di Marino è quella di concordare con gli organi competenti dei "fattori ecologici" che consentano di valutare facilmente e oggettivamente la virtuosità ecologica delle differenti offerte.

Il 20 Giugno 2012 nella G.U.n° 142 sono stati pubblicati, dopo un complesso lavoro di preparazione, i Criteri Ambientali Minimi specifici per il settore delle pulizie. Si apre una fase nuova di piena valorizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale e sociale per i servizi di pulizia. E' noto che Afed, in quanto associazione di riferimento nel settore dei fabbricanti e distributori di prodotti, macchine e attrezzature per la pulizia professionale, si è impegnata molto nella stesura dei criteri, di concerto con il Ministero e con altri enti interessati. Il lavoro, però, non è finito e Matteo Marino, presidente AfidampFED, che ha partecipato attivamente ai lavori preparatori, è recentemente entrato nel merito della questione con una serie di proposte offerte alla valutazione del settore, particolarmente dettagliate in riferimento ai prodotti chimici e ad alcuni aspetti delle metodologie applicative di servizio. Le riassumiamo qui, mettendone in evidenza i passaggi più significativi.



Il peso da dare ai vari parametri

Nel paragrafo 4.2 il Decreto richiama le stazioni appaltanti a dare peso all'aspetto tecnico dell'offerta indicando che il criterio del prezzo più basso (ancor più valorizzato dal meccanismo di valutazione introdotto dall'Art. 286 del DPR 207/2010) *"tende ad annullare la propositività delle imprese e i loro percorsi di qualificazione"*. Si auspica perciò che le stazioni appaltanti nel rispetto del DPCM 117 determinino per il parametro prezzo 40 punti e per il parametro progetto tecnico 60 punti, all'interno del quale sono presenti almeno 15 punti relativi al giudizio sull'impatto ambientale dell'offerta.

L'analisi dei singoli capoversi

Marino, dopo aver spiegato alcuni criteri generali, è poi passato all'analisi del documento, capoverso per capoverso. Il paragrafo 5.4.1 delle "Specifiche Tecniche Premianti" consiste di 5 capoversi. Il primo capoverso, ai punti 1.1 e 1.2, trat-

ta dei sistemi di dosaggio e tecniche di pulizia finalizzati al minor consumo di sostanze chimiche.

Sistemi di dosaggio- Più alta è la percentuale di prodotti che sono proposti con diluizione con sistemi di dosaggio e più ecologica è considerata la proposta del fornitore del servizio.

Tecniche di pulizia – Dovranno essere premiate le tecniche che permettono di consumare meno soluzione d'uso e quindi meno prodotto. Si tratta quindi di premiare quei sistemi, indicati anche al parametro 3.2, che garantiscono un minor consumo d'acqua e quindi di soluzione, garantendo però anche la qualità del risultato.

Il capoverso 2 tratta di Consumo energetico per m2 di pavimento da pulire e di macchinario specifico per procrastinare altre operazioni di pulizia. Nel caso di uso di macchine, il Decreto indica come tecnica premiante il minor consumo in KW per m2 e l'indicazione della tecnica che può procrastinare altre operazioni di pulizia. Le varie mac-

Con gli Specialisti delle macchine un Super Servizio!

VELOCE EFFICACE MISURABILE



ISC SERVICE
199.44.11.15

Solo con noi il servizio di assistenza è veloce, efficace e misurabile.

- Numero di telefono dedicato, per assistenza immediata, come unico riferimento sul territorio.
- Tecnici altamente specializzati e supporto tecnico centralizzato.
- Carri Officina equipaggiati con attrezzature e ricambi, per riparare la macchina direttamente dal cliente, alla 1ª visita, sempre.



www.iscsrl.com

Numero Verde
800 128 048

chine per le pulizie professionali per le varie tipologie d'uso e dimensione hanno in generale le stesse potenze consumate a m2, mentre molto si potrà dire riguardo alle caratteristiche ecologiche delle varie macchine in relazione alla loro capacità di essere efficaci anche utilizzando minori quantitativi di soluzione detergente, oppure valutando le operazioni che possono essere evitate o procrastinate proprio grazie all'utilizzo di una specifica macchina.

Consumi energetici

Anche il capoverso 3 è distinto in due parametri: 3.1 – Soluzioni che consentono di diminuire i consumi energetici. Per questo parametro il Fattore Ecologico FE si può calcolare valutando quanta acqua in meno si è trasportata per portare il prodotto al punto d'uso e quindi meno combustibile si è consumato. L'uso di prodotti "superconcentrati" è quindi premiante. Questo è senz'altro uno dei parametri più importanti nella valutazione dell'impatto ambientale delle pulizie.

3.2 – Soluzioni che consentono di dimi-

nuire i consumi d'acqua. Per questo parametro si valuta il sistema di lavaggio dei pavimenti con la preimpregnazione delle frange o di pulizia a secco o a semi secco, rispetto ad un lavaggio tradizionale con Mop che arriva a consumare 100 g/m2 di soluzione di lavaggio.

Rifiuti

La Riduzione dei rifiuti (immissione degli imballi nell'ambiente) è al centro del quarto capoverso. Questo parametro come quello energetico del Parametro 3.1 è rilevante nella valutazione dell'impatto ambientale. Per la valutazione di questo parametro si fa riferimento ai valori indicati dalla norma ECOLABEL che prevede un massimo di peso di imballo per litro di soluzione impiegata. La valutazione si effettua calcolando il rapporto tra i valori indicati da ECOLABEL (1,2 g. massimo di imballo per litro di soluzione di lavaggio diluita e 150 g massimo di imballo per litro di prodotto da usare pronto all'uso) e quello del prodotto che si intende usare. Questo rapporto viene definito RPU (Rapporto Peso Utilizzo).

Al par. 4.2 è trattata la riduzione delle emissioni in atmosfera da combustibili e da COV (Composti Organici Volatili). Per le emissioni in atmosfera la valutazione dell'impatto ambientale è collegata al trasporto di prodotti più o meno concentrati. Il trasporto all'utilizzatore di un prodotto con meno acqua per lo stesso uso e con la stessa efficacia alla diluizione di impiego, permette di consumare meno combustibile e quindi meno emissioni vengono immesse in atmosfera.

Il capoverso 5, al parametro 5.1, definisce le Percentuali di prodotti proposti per il servizio con caratteristiche "conformi ai criteri ecologici delle norme ISO 14024". Richiede come "Specifiche Tecniche Premianti" di indicare la quota percentuale di prodotti conformi alla norma UNI ISO 14024, rispetto al totale dei prodotti che si intendono utilizzare. I prodotti con etichetta ECOLABEL sono conformi alla norma UNI ISO 14024. Per i prodotti che non sono previsti dalla norma dell'etichettatura ECOLABEL, quali i disinfettanti e gli altri prodotti (cere, deceranti, superconcentrati, ecc), si deve fare riferimento al Decreto, come del resto è previsto dall'art. 5.10 della norma UNI ISO 14024.

I Criteri Estetici Igienici Minimi (CEIM)

Il discorso di Marino si chiude laddove era iniziato, e cioè sui criteri estetici: come raggiungere gli obiettivi ambientali senza diminuire la qualità dei risultati? Come collegare le valutazioni di sostenibilità ambientale con la misura della qualità e la conformità del lavoro effettuato alle richieste del capitolato o del piano di igiene presentato dall'impresa di servizi? Per raggiungere questo obiettivo occorre sviluppare il lavoro di ricerca applicata ai diversi indicatori di servizio, all'interno dei quali sono decisivi gli *Indicatori di risultato* e gli *Indicatori di processo*. Gli indicatori di risultato si basano prevalentemente su misure strumentali effettuate per valutare il raggiungimento degli standard minimi di accettabilità rispetto a valori definiti.

